

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA  
ASSESSORATO TERRITORIO ED AMBIENTE  
L'ASSESSORE

- VISTO** lo Statuto della Regione Siciliana, convertito in legge costituzionale 26.02.1948, n° 2, e le successive leggi costituzionali di modifica;
- VISTA** la Legge Regionale 10.04.1978, n° 2 recante “*Nuove norme per l'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione*”;
- VISTA** la Legge Regionale 09.12.1980, n. 127;
- VISTA** la Legge Regionale 15.05.1991, n. 24;
- VISTA** la Legge 22.02.1994, n.146;
- VISTO** il D.P.R. 8 settembre 1997, n° 357/97 e s.m.i.;
- VISTO** il Decreto A.R.T.A. del 30/03/2007 “*Prime disposizioni d'urgenza relative alle modalità di svolgimento della valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 5, comma 5, del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e s.m.i.*” ed in base agli indirizzi dell'allegato 2 del sopraindicato decreto e dell'allegato G del D.P.R. 357/1997 e s.m.i., ;
- VISTA** la Direttiva 2011/92/UE concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati che sostituisce ed abroga la Direttiva 85/337/CEE;
- VISTO** il D.Lgs. n° 152 del 03.04.2006 recante “*Norme in materia ambientale*” e ss.mm.ii.;
- VISTA** la legge regionale del 12.08.2014, n. 21, ed in particolare l'articolo 68, comma 4 il quale stabilisce che i decreti assessoriali, contemporaneamente alla pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana, devono essere per esteso pubblicati nel sito internet della Regione siciliana;
- VISTA** la Delibera di Giunta n.48 del 26.02.2015;
- VISTO** l'atto di indirizzo Assessoriale n. 1484 /Gab dell'11.03.2015 e successive modifiche ed integrazioni;
- VISTO** la nota prot. n. 12333 del 16.03.2015 con la quale il Dirigente Generale del Dipartimento Regionale dell'Ambiente impartisce le disposizioni operative in attuazione della Delibera di Giunta n. 48 del 26.2.2015;
- VISTA** la L.R. 07.05.2015, n. 9 “*Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2015. Legge di stabilità regionale*” ed in particolare l'art. 91 “*Norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale*”;
- VISTO** il D.P. n. 472/Area 1/S.G. del 04.11.2015 con il quale è stato preposto alla nomina di Assessore regionale all'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente il Dott. Maurizio Croce;
- VISTO** il nuovo “Piano regionale dei materiali da cava e dei materiali lapidei di pregio”, approvato con Decreto Presidenziale del 3 febbraio 2016 e pubblicato sulla GURS n. 8 del 19 febbraio 2016;
- VISTA** la nota protocollo n. 2899 del 09.05.2016 con cui l'Assessore al territorio e all'Ambiente impartisce disposizioni in ordine alla proposta alle procedure ambientali relative alle attività estrattive;
- VISTO** la legge regionale 17.03.2016, n° 4. Bilancio di previsione della Regione Siciliana per l'esercizio finanziario 2016 e Bilancio pluriennale per il triennio 2016-2018;
- VISTO** il D.P.R. 14.06.2016 n.12 di rimodulazione degli assetti organizzativi dei Dipartimenti Regionali;
- VISTO** il D.A. n.207 del 17.05.2016 di istituzione della Commissione tecnica specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, applicativo dell'articolo 91 della legge regionale 7 maggio 2015, n. 9, così come integrato dall'art. 44 della legge regionale 17 marzo 2016, n.3, e dei criteri fissati dalla Giunta regionale con delibera della Giunta regionale n. 189 del 21 luglio 2015;
- VISTA** la Legge Regionale 29 dicembre 2016, n.28 “*Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio della Regione per l'anno 2017. Disposizioni finanziarie*”;
- VISTA** la Legge Regionale 1 marzo 2017, n. 4 “*Proroga dell'esercizio provvisorio del bilancio della Regione per l'anno 2017*”;

**VISTO** il D.A. n.228 del 27.05.2016 di funzionamento della Commissione tecnica specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

**VISTA** la nota Assessoriale prot.n.7780/GAB/12 del 16.11.2016 relativa al coordinamento tra le attività dipartimentali e la Commissione tecnica specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale (D.A. n.228 del 27.05.2016 art. 8 comma 5, lett. B);

**CONSIDERATO** che sono sottoposti alle procedure di compatibilità ambientale di competenza delle regioni i progetti di cui all'Allegato III alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., quelli di cui all'Allegato IV alla medesima Parte qualora ricadano, anche parzialmente, all'interno di aree naturali protette, nonché i progetti indicati nell'Allegato IV a seguito della procedura di verifica di assoggettabilità di cui all'art. 20 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;

**VISTA** l'istanza introitata al prot. 52496 del 20/09/2012 il Signor PROFETTO VINCENZO, nato a Modica (RG) il 17/10/1948 ed ivi residente nel C/so Umberto I° n.46, C. F. PRF VCN 48R17 F258T, nella qualità di esercente della cava di calcare denominata "GIARRUSSO-CELLA-PROFETTO", ubicata nel territorio del Comune di Modica (RG) e ricadente sul mappale catastale al F° 158 p.la n° 177, ha chiesto a codesto Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente la verifica di assoggettabilità per il progetto di rinnovo della cava di cui trattasi, ai fini dell'espressione del parere tecnico previsto dal D.A. n. 228/GAB del 27/05/2016, con allegata la seguente documentazione:

1. Corografia generale in scala 1:25.000
2. Documentazione fotografica;
3. Relazione tecnica di progetto;
4. Computo metrico volumi residui;
5. Relazione geologica corredata da: stralcio aerofotogrammetria IGMI scala 1:25.000; stralcio aerofotogrammetria scala 1:10.000; inquadramento geologico generale scala 1:25.000; carta geologica scala 1:10.000; carta geomorfologica scala 1:10.000; carta idrogeologica scala 1:10.000;
6. Studio di fattibilità opere di ripristino ambientale;
7. Studio compatibilità ambientale;
8. Computo metrico estimativo opere ripristino ambientale con allegate le relative tavole plano altimetriche illustrative;

**VISTA** la nota prot. N° 63908 del 30.09.2016, con la quale il Servizio 1 di questo Assessorato ha trasmesso alla *Commissione tecnica specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale* la documentazione pervenuta ai fini delle attività istruttorie di competenza;

**CONSIDERATO** che non sono pervenute osservazioni, e/o opposizioni;

**ACQUISITO** il parere n. 39/2017 approvato nella seduta del 12.04.2017 dalla *Commissione tecnica specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale*, (composto da n. 11 pagine e allegato al presente decreto di cui costituisce parte integrante), e trasmesso al Servizio 1 – Valutazioni Ambientali, con nota prot. n. 28452 del 14.04.2017, con il quale è stato ritenuto che il progetto esaminato non debba essere assoggettato a VIA, di cui all'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. a condizione che siano messe in atto le prescrizioni in esso riportate;

**IN CONSIDERAZIONE** di quanto sin qui esposto, ai sensi del comma 5 dell'art. 20 del D.L.vo 152/06 e ss.mm.ii.;

**FATTI SALVI** i vincoli e gli obblighi derivanti da ogni altra disposizione di legge e senza pregiudizio di eventuali diritti di terzi;

A termine delle vigenti disposizioni

## DECRETA

**Art. 1** L'esclusione dalla procedura di VIA regionale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. a seguito di quanto espresso dalla Commissione tecnica specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale con parere n. 39/2017 (allegato al presente decreto di cui costituisce parte integrante), del "progetto di rinnovo dell'autorizzazione di una cava di calcare denominata Giarrusso-Cella-Profetto" sita nel Comune di Modica (RG) a condizione che vengano rispettate le seguenti prescrizioni:

- 1) Stante "L'INTERVENTO DI RECUPERO 3.2.0", per l'idoneo substrato drenante per la copertura vegetale, gli scavi potranno essere approfonditi non oltre la quota di mt. 0,50 sotto il piano finale previsto invece della quota media di progetto di circa mt. 1,50 sotto il piano finale previsto.

- 2) Nella ricomposizione ambientale del piazzale siano previste canalette di raccolta delle acque dotate di pendenza idonea ad assicurare il deflusso delle acque di pioggia in caso di eventi meteorici eccezionali;
  - 3) La vegetazione arborea ed arbustiva se presente nell'area del piazzale all'attualità dovrà essere preservata da eventuali danni durante le fasi di coltivazione;
  - 4) Osservazione di tutte le misure di mitigazione, tese alla minimizzazione delle emissioni in atmosfera, ovvero:
    - utilizzo di mezzi che rispettino le norme in materia di emissioni;
    - minimizzazione dei tempi di stazionamento "a motore acceso" durante le attività di carico e scarico di ogni genere (merci e/o passeggeri) ed efficientamento della gestione logistica degli spostamenti, sia in entrata che in uscita;
    - bagnatura delle piste usate dagli automezzi;
    - ricoprimento con teli dei cumuli provvisori;
    - utilizzo di mezzi di trasporto dotati di cassoni chiusi;
    - presidio delle aree dei piazzali, delle zone soggette al transito dei veicoli e di tutte le operazioni di scavo e movimentazione del materiale stoccato con impianti di umidificazione (lance, cannoni, sistemi di nebulizzazione, ecc.) in modo da contenere le emissioni di polveri;
    - rispetto delle prescrizioni contenute nella parte quinta dell'Allegato V parte I del D.Lgs n.152/2006 per le emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico, scarico, e stoccaggio di materiali pulverulenti che potrebbero dar luogo ad eventuali emissioni polverosi;
    - pavimentazione delle strade di accesso alla cava al fine di evitare il sollevamento di polveri e l'imbrattamento dei mezzi; sono escluse soluzioni che prevedono l'uso di conglomerati bituminosi;
    - sistema di lavaggio dei mezzi in uscita dall'insediamento;
    - riduzione della velocità di transito da parte dei mezzi lungo strade, piste e piazzali, mediante l'apposizione di idonea segnaletica riportante il limite di velocità consentito;
  - 5) Controllo di gestione e verifica delle emissioni di polveri in cava.
  - 6) Redazione di un Piano di monitoraggio nel quale vengano esplicitati nel dettaglio le attività a farsi, con riferimento a: polveri; rumore; vibrazioni; aspetti naturalistici (ricostituzione delle caratteristiche vegetazionali ed ecologiche del sito, con riferimento particolare allo stato delle fitocenosi e anche agli aspetti faunistici). Tutte le attività a farsi dovranno essere descritte dettagliatamente con riferimento sia alle metodologie che alle attività da porre in essere (sia in termini qualitativi che quantitativi), comprendendo anche la frequenza - che dovrà essere idonea a raccogliere dati atti a fornire un quadro realmente rappresentativo - e le modalità di restituzione dei dati. I punti di monitoraggio, che dovranno essere rappresentati in planimetria, dovranno essere localizzati in modo da escludere impatti sui ricettori individuati nelle relazioni specialistiche dovuti a emissioni acustiche, polveri e vibrazioni;
  - 7) Indicazione planimetrica delle aree per l'accantonamento del terreno vegetale e quelle per i materiali di scarto;
  - 8) Ispessimento barriera vegetale con specie autoctone.
- Art. 2** Il proponente è onerato, prima dell'inizio dei lavori, di acquisire ogni altra autorizzazione, concessione, parere o nulla osta previsti dalla normativa vigente per l'approvazione dell'opera in questione, ivi compresi quelli di natura urbanistica.
- Art. 3** Il progetto dovrà essere realizzato conformemente agli elaborati presentati per la Valutazione Ambientale e secondo le superiori prescrizioni assegnate; eventuali modifiche dello stesso dovranno essere preventivamente trasmesse a questo Assessorato al fine di poter valutare se siano da ritenersi significative a livello ambientale e debbano essere sottoposte alle procedure di cui all'art. 20 del D.Lgs 152/2006;
- Art. 4** Sono fatti salvi i vincoli e gli obblighi derivanti da ogni altra disposizione di legge e senza pregiudizio di eventuali diritti di terzi.
- Art. 5** Ai sensi dell'art. 29 comma 3 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., qualora si accertino violazioni delle prescrizioni impartite o modifiche progettuali tali da incidere sugli esiti e sulle risultanze della fase di valutazione, questo Assessorato, previa eventuale sospensione dei lavori, imporrà al proponente l'adeguamento dell'opera o intervento stabilendone i termini e le modalità. Qualora il proponente non adempia a quanto disposto, l'autorità competente provvederà d'ufficio a spese dell'inadempiente. Il recupero di tali spese è effettuato con le modalità e gli effetti previsti dal Regio decreto 14 aprile 1910, n° 639, sulla riscossione delle entrate patrimoniali dello Stato;
- Art. 6** Ai sensi dell'art.29 comma 4 del D.lgs.152/06 e ss.mm.ii., qualora si accertino opere ed interventi realizzati senza la previa sottoposizione alle fasi di verifica di assoggettabilità o di valutazione, nonché nel caso di difformità sostanziali da quanto disposto dai provvedimenti finali, questo

Assessorato, valutata l'entità del pregiudizio ambientale arrecato e quello conseguente alla applicazione della sanzione, dispone la sospensione dei lavori e può disporre la demolizione ed il ripristino dello stato dei luoghi e della situazione ambientale a cura e spese del responsabile, definendone i termini e le modalità. In caso di inottemperanza, l'autorità competente provvederà d'ufficio a spese dell'inadempiente. Il recupero di tali spese è effettuato con le modalità e gli effetti previsti dal testo unico delle disposizioni di legge relative alla riscossione delle entrate patrimoniali dello Stato approvato con regio decreto 14 aprile 1910, n. 639, sulla riscossione delle entrate patrimoniali dello Stato.

- Art. 7** Il presente provvedimento è rilasciato esclusivamente per gli aspetti di natura ambientale di cui al citato D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e solo per le opere indicate negli elaborati progettuali trasmessi a questo Assessorato.
- Art. 8** Resta valido quanto previsto dall'art. 19 della L.R. n. 127/80 in merito a quanto attiene la definizione e la esecuzione del progetto di recupero ambientale delle aree interessate dal piano di coltivazione.
- Art. 9** Ai sensi dell'art. 20 comma 7 lett. a) del D.Lgs.152/06 e ss.mm.ii., il presente decreto sarà pubblicato per estratto sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana a cura dell'autorità competente;
- Art. 10** Ai sensi dell'art. 20 comma 7 lett. b) del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., il presente Decreto sarà pubblicato integralmente sul sito web di questo Assessorato (portale SI.VVI) e inoltre, sul sito istituzionale di questo Dipartimento in ossequio all'art. 68 della L.R. 12.8.2014, n. 21.
- Art. 11** Al presente provvedimento è esperibile, entro 60 (sessanta) giorni dalla sua pubblicazione, ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale o entro 120 (centoventi) giorni ricorso straordinario al Presidente della Regione Siciliana.

Palermo, li 03 maggio 2017

L'Assessore  
(Maurizio Croce)

**OGGETTO:** Comune di Modica (RG) – RG6 B4 - Ditta PROFETTO Vincenzo – Procedura di verifica di assoggettabilità ai sensi dell'art. 20 del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., per il progetto di rinnovo dell'autorizzazione di una cava di calcare denominata "Giarrusso-Cella-Profetto" sita nel comune di Modica (RG).

**PROCEDIMENTO:** Verifica di assoggettabilità alla V.I.A. art. 20 del D. Lgs n. 152/2006 e s.m.i.

**PARERE COMMISSIONE T.S. N. 3.9..... DEL 12/04/2017.....**

con istanza introitata al prot. 52496 del 20/09/2012 il Signor PROFETTO VINCENZO, nato a Modica (RG) il 17/10/1948 ed ivi residente nel C/so Umberto I° n.46, C. F. PRF VCN 48R17 F258T, nella qualità di esercente della cava di calcare denominata "GIARRUSSO-CELLA-PROFETTO", ubicata nel territorio del Comune di Modica (RG) e ricadente sul mappale catastale al F° 158 p.la n° 177, ha chiesto a codesto Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente la verifica di assoggettabilità per il progetto di rinnovo della cava di cui trattasi, ai fini dell'espressione del parere tecnico previsto dal D.A. n. 228/GAB del 27/05/2016.

**Visto** lo Statuto della Regione Siciliana;

**Visto** il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i. (Testo Unico Ambientale), concernente "Norme in materia ambientale";

**Preso Atto** che con nota prot. N° 63908 del 30.09.2016, è stata trasmessa alla Commissione Tecnica Specialistica la documentazione relativa al Progetto indicato in epigrafe;

**Preso atto** che la cava di calcare Giarrusso – Cella – Profetto ha ottenuto l'autorizzazione definitiva all'esercizio di cava n° 5/84 del 04/05/1984;

**Preso atto** che in data 03/11/1993 la ditta, ai sensi e nei termini dell'art. 22 della L.R. 127/80, ha presentato istanza di proroga dell'autorizzazione di cava;

**Preso atto** che in data 03/10/1994 l'Autorizzazione di cava è scaduta senza che fosse stato completato il programma di coltivazione a suo tempo autorizzato;

**Preso atto** che in data 27/01/1996 con nota n° 1592/U è stata rigettata dall' A.R.T.A. l'istanza prodotta dalla ditta per il rilascio del NO all'impianto ai sensi dell'art. 5 della LR 181/81;

**Preso atto** che in data 27/06/2001 la ditta ha riproposto l'istanza all'A.R.T.A. per l'ottenimento del N.O. ex art 5 L.R. 181/81;

**Preso atto** che l'istanza di rinnovo non ha avuto seguito sino al 27/06/2001, per ciò l'attività di cava dal 04/10/1994 era stata sospesa in attesa del rinnovo richiesto;

**Preso atto** che in data 08/05/2002 il Servizio V.I.A. dell'A.R.T.A. con sua nota n° 25927, trasmessa alla ditta e per conoscenza al Distretto Minerario di Catania ed al Comune di Modica, vista la soppressione dell'art. 5 della LR 181/81 ai sensi della LR 2002/2, ha restituito gli elaborati progettuali dando competenza al Distretto Minerario per l'autorizzazione del progetto;

**Preso atto** che il 24/03/2003 il Distretto Minerario di Catania, ha emesso l'autorizzazione n° 13/03 ai sensi dell'art. 9 della LR 127/80, comprendendo l'approvazione del progetto di massima e lo studio di fattibilità (lett. D art. 12 LR 127/80) approvato dal Comune di Modica ai sensi dell'art. 10 LR 127/80 e con prescrizioni da parte della Soprintendenza BB.CC.AA. di Ragusa;

**Visto** ed esaminato il progetto di cava comprendente:

- ✓ Corografia generale in scala 1:25.000
- ✓ Documentazione fotografica;
- ✓ Relazione tecnica di progetto;
- ✓ Computo metrico volumi residui;



- ✓ Relazione geologica corredata da: stralcio aerofotogrammetria IGMI scala 1:25.000; stralcio aerofotogrammetria scala 1:10.000; inquadramento geologico generale scala 1:25.000; carta geologica scala 1:10.000; carta geomorfologica scala 1:10.000; carta idrogeologica scala 1:10.000;
- ✓ Studio di fattibilità opere di ripristino ambientale;
- ✓ Studio compatibilità ambientale;
- ✓ Computo metrico estimativo opere ripristino ambientale con allegate le relative tavole piano allimetriche illustrative;

**Rilevato** che dal contenuto del Rapporto Preliminare Ambientale emerge quanto segue (in corsivo le parti desunte dal R.P.A.):

**a) DESCRIZIONE GENERALE DESUMIBILE DAL R.P.A.**

**Pianificazione territoriale**

*Riguarda il rinnovo temporale dell'autorizzazione di cava per il completamento dei piani di coltivazione a suo tempo assentiti nell'area parzialmente sfruttata a cava dal 1979 al 03/10/94, su cui, in parte ed in corso dei lavori minerari legittimamente autorizzati è sopravvenuto il vincolo della legge Galasso salvaguardato dalla L.R. 24/91.*

*Tale vincolo, come si evince dall'attestazione rilasciata in data 28/07/2000 dal settore Urbanistica del Comune di Modica, è stato adottato dallo stesso Comune con decorrenza dal 21/07/1992 a seguito della nota pervenutagli dalla Soprintendenza ai BB.CC.AA. di Ragusa, esso vincolo comunque riguarda l'apertura di nuove cave e non il completamento dei piani di coltivazione assentiti per cave legittimamente autorizzati e preesistenti al vincolo.*

*Nelle more del rinnovo temporale dell'autorizzazione mineraria, l'area è inutilizzata e spoglia d'ogni minimo reddito, con gli scavi aperti e soprattutto con l'ambiente snaturato e privo di sicurezza.*

*Ove fosse stato possibile il completamento degli scavi così come originariamente autorizzati, l'area, per quanto la ditta non fosse stata obbligata al ripristino ambientale in conseguenza al disposto dell'art. 20 della L.R. 96/81, era ed è intenzionata al ripristino dell'area, sia ai fini ambientali, sia ai fini agricoli.*

*Intento del progetto, quindi, è completare gli scavi secondo il progetto a suo tempo assentito, con lo scopo prioritario di poter ripristinare l'ambiente, ora gravemente compromesso e non diversamente fruibile e/o sanabile.*

*La cava sfruttata per circa il 50% del suo potenziale autorizzato è a debita distanza da centri urbanizzati, e non è gravata da vincoli idrogeologici, archeologici e forestali.*

**Coerenza con gli strumenti di programmazione**

*Comprensorio rurale a bassissima densità residenziale, destinato per lo più ad attività agricole estensive e pastorali, caratterizzato da pascoli incolti e pascoli alberati, a tratti intervallati da operosità agricole del tipo intensivo, allorquando depressioni o piccoli tavolati, naturalmente o artificialmente, offrono spessori di humus appropriati.*

*Il substrato inalterato è sempre costituito da rocce carbonatiche o da marne calcaree a tenacità litoide, che, non di rado affiorano a vista, specialmente quando l'andamento topografico è più acclive.*

*Il territorio ha una naturale vocazione al pascolo, più che altro incolto e ricco di macchia e vegetazione spontanea, stante la sua non facile praticabilità per coltivarlo meccanicamente.*

*Nelle parti in acclività maggiore predomina la macchia mediterranea, mentre nei pianori e nei poggioli prevale il carrubo e non di rado l'ulivo, il mandorlo oltre ad essenze erbacee autoctone.*

*L'attività agricola è mirata al recupero di aree, effettuando smassamenti e livellamenti, su cui costituire idonei spessori di humus facilmente coltivabili e raggiungibili con i normali mezzi d'opera.*

*Al momento gli ambiti di cava sono completamente snaturati dagli scavi sospesi inaspettatamente, senza che fosse stato possibile completarne il programma a suo tempo assentito, per poter poi facilmente recuperare l'area ai fini pratici ed ambientali.*

*Ove, fosse stato possibile il completamento degli scavi così come originariamente autorizzati, l'area, per quanto la ditta non fosse stata obbligata al ripristino ambientale in conseguenza al disposto dell'art. 20 della L.R. 96/81, era ed è intenzionata al recupero dell'area, sia ai fini ambientali, sia per poterla poi fruire in sicurezza ai fini agricoli.*

### **Inquadramento Territoriale ed Urbanistico**

*L'area della cava ricade nel foglio n° 276 II N-O denominato "Scicli" tra le quote +85 e + 120 m slm circa, ed è raggiungibile percorrendo la SP 44 Modica-Sampieri fino alla progressiva Km. 15 circa, dove a sinistra si dirama la strada comunale "Giarrusso-Bellamagna" da percorrere per circa Km 2, a sinistra imbocca la stradella privata che accede alla cava.*

*Il terreno, su cui insiste la cava, è censito al NCT del Comune di Modica al F° 158, p.lla 177, è esteso complessivamente circa mq. 50.000,00 di cui circa i 3/4 sono occupati dalla cava stessa.*

### **Caratteristiche del Progetto**

*Il progetto riguarda il rinnovo temporale dell'autorizzazione di cava per il completamento dei piani di coltivazione a suo tempo assentiti nell'area parzialmente sfruttata a cava dal 1979 al 03/10/94, su cui, in parte ed in corso dei lavori minerari autorizzati è sopravvenuto il vincolo della legge Galasso salvaguardato dalla L.R. 24/91.*

*Tale vincolo, come si evince dall'attestazione rilasciata in data 28/07/2000 dal settore Urbanistica del Comune di Modica, è stato adottato dallo stesso Comune con decorrenza dal 21/07/1992 a seguito della nota pervenutagli dalla Soprintendenza ai BB.CC.AA. di Ragusa, esso vincolo comunque riguarda l'apertura di nuove cave e non il completamento dei piani di coltivazione assentiti per cave legittimamente autorizzati e preesistenti al vincolo.*

*Nelle more del rinnovo temporale dell'autorizzazione mineraria, l'area è inutilizzata e spoglia d'ogni minimo reddito, con gli scavi aperti e soprattutto con l'ambiente snaturato e privo di sicurezza.*

*Ove fosse stato possibile il completamento degli scavi così come originariamente autorizzati, l'area, per quanto la ditta non fosse stata obbligata al ripristino ambientale in conseguenza al disposto dell'art. 20 della L.R. 96/81, era ed è intenzionata al ripristino dell'area, sia ai fini ambientali, sia ai fini agricoli.*

*Intento del progetto, quindi, è completare gli scavi secondo il progetto a suo tempo assentito, con lo scopo prioritario di poter ripristinare l'ambiente, ora gravemente compromesso e non diversamente fruibile e/o sanabile.*

*La cava sfruttata per circa il 50% del suo potenziale autorizzato è a debita distanza da centri urbanizzati, e non è gravata da vincoli idrogeologici, archeologici e forestali.*

*Lungo i confini della cava con le p.lle 47 e 100, i lavori di coltivazione sono e saranno mantenuti fino a limite di proprietà, avendo ottenuto la ditta esercente esplicita autorizzazione*



scritta dai proprietari confinanti.

### **Geomorfologia ed Idrogeologia**

*Un sistema di faglie normali porta in affioramento terreni carbonatici oligogenici sui quali si impianta un reticolo idrografico il cui sviluppo è legato in modo univoco alla tettonica positiva di tutto il comprensorio sui cui insistono i terreni di cava.*

*Corrispondenza tra strutture tettoniche e idrografia vige anche in C/da Giarrusso-Cella ed in prossimità della cava; qui la sede delle incisioni idrografiche è associata a delle fratture tettoniche appendici delle faglie a sviluppo principale NE-SW di Cava Cella.*

*I terreni di cava risultano pertanto perimetrati a SE e NO da impluvi naturali marcati nel loro sviluppo altimetrico.*

*Il fondo valle risulta composto da alluvioni monogeniche calcaree, limi e sabbie ma anche da detriti di falda a struttura gradata per uno spessore che in asse raggiunge i 4-5 metri.*

*La stabilità complessiva risulta affidata alle ottime caratteristiche geotecniche dei termini calcarei in giacitura suborizzontale; i fianchi delle incisioni vallive presentano strutture gradate da detriti di falda in modestissimo angolo di riposo. Il materiale di fondo valle costituito da alluvioni risulta a curva granulometrica chiusa.*

*Non si è rilevata alcuna fenomenologia di evoluzioni morfologiche anomale.*

*Assenti sovraincisioni o anse. La evoluzione risulta nettamente controllata dalla tettonica post-miocenica; il profilo di fondo non presenta in zona variazioni brusche nel suo andamento altimetrico.*

*In zona l'acquifero principale è dato da calcari o calcareniti appartenenti alla serie carbonatica oligocenica che presentano come substrato impermeabile una unità prevalentemente marnosa correlabile con la parte basale della "Formazione Ragusa" Membro Irminio che in zona non affiora. Il livello non è dislocabile in stratigrafia in quanto è più esattamente identificabile con una fascia sfumata in cui si registra un progressivo abbassamento del grado di permeabilità.*

*Ma anche così non vigono possibilità idrodinamiche atte a falde freatiche importanti.*

*La falda se esiste risulta remota o a notevoli profondità.*

*Le possibilità idrodinamiche per livelli freatici sono date dai contatti per faglia; il sistema di cui già si è detto, origina localmente contatti stratigrafici a diversa permeabilità per cui a sud dei terreni di cava vigono freatici oggetto di diffuso sfruttamento.*

*L'indagine piezometrica riscontra a sud della cava freatici a circa mt. 90 di profondità; il freatico si fa decisamente più importante man mano che ci si muove verso sud; acquista cadenze piezometriche più marcate in corrispondenza di strutture geotecniche e regimi di produzione decisamente migliori.*

*Nella carta idrogeologica l'isopiezometriche sono riferite al livello freatico meno profondo che nella parte più vicina alla cava è ipotizzato a circa 40 mt. s.l.m., ovvero mt. 60 circa al di sotto della quota più bassa di escavazione progettata.*

*La permeabilità primaria associabile ai termini in affioramento è bassissima in quanto l'alternanza di strati calcarei e strati marnosi rende il complesso pressoché impermeabile.*

*Invece in corrispondenza di aree interessate dalla tettonica gli stessi affioramenti, più volte e sistematicamente fagliati e diaclasati presentano una decisa permeabilità per fessurazione che spiega sia la presenza dell'acquifero sia la condizione geo-strutturale di ricarica.*

*Si esclude ogni interferenza con le acque sotterranee da parte dell'escavazione in progetto.*

*L'idrografia superficiale subisce il controllo operato dalla tettonica; il reticolo idrografico*

A collection of handwritten signatures and initials in blue and black ink, scattered across the bottom of the page. Some are large and stylized, while others are smaller and more compact. They appear to be personal marks or signatures of the authors or reviewers of the document.



superficiale funge da sistema drenante e corrivante degli eluvi.

Non sono presenti in zona altre manifestazioni a regime non torrentizio.

La consultazione degli annali idrologici porta per la carta delle piogge pluviometriche annue intorno ai 300 mm; evento massimo registrato 50 mm su base giornaliera.

### **Componente atmosfera**

A questo fattore vanno ricondotte le modificazioni climatiche e microclimatiche eventualmente indotte dal progetto.

Non si prevedono importanti azioni d'impatto che possano alterare lo stato microclimatico attuale, visto che l'area di cava, già così com'è da oltre otto anni, non ha mostrato apprezzabili variazioni microclimatiche; benché l'area interessata sia già modificata quasi integralmente dagli esistenti piazzali di cava; piazzali che col completamento del progetto in questione, saranno unificati e solo di poco ampliati, mantenendone pendenza ed esposizione.

Si ritiene che con l'intervento di ripristino dello strato vegetale e la messa a dimora d'essenze arboree ed arbustive al completamento dei lavori minerari, il microclima potrà essere abbondantemente mitigato ben oltre le condizioni di stato di fatto, fin quasi a ricrearne le condizioni naturali vigenti all'inizio dell'estrazione avvenuta dal 1979 al 1994.

La densità dell'impianto arboreo proposto avrà nell'immediato una funzionalità estetica, come pure a medio termine il compito di regimentare escursioni termiche e regimi igrometrici.

Per l'analisi dei dati relativi alle precipitazioni si sono utilizzate le pubblicazioni del Min. LL.PP. Cons. Sup. Serv. Idrogeologico e gli Annali meteorologici dell'ISTAT.

La media della piovosità annua, dal 1994 ad oggi, non ha mostrato apprezzabili variazioni rispetto a periodi precedenti, benché l'area interessata fosse già modificata quasi integralmente dagli esistenti piazzali di cava.

Si ritiene, comunque, che con l'intervento di ripristino dello strato vegetale e la messa a dimora d'essenze arboree ed arbustive al completamento dei lavori minerari, verranno spontaneamente regimate escursioni termiche e regimi igrometrici ed in conseguenza le precipitazioni, secondo componenti naturali.

Per l'analisi dei dati relativi alle precipitazioni si sono utilizzate le pubblicazioni del Min. LL.PP. Cons. Sup. Serv. Idrogeologico e gli Annali meteorologici dell'ISTAT.

Clima mesotermico temperato – subtropicale. Classe Cs -(KOPPEN).

Allo stato attuale si possono rilevare modesti sbalzi termici tra l'area di cava e le aree circostanti dovuti alla quasi assoluta mancanza di vegetazione in cava a seguito dei lavori sospesi nel 1994.

Non si prevedono importanti azioni d'impatto che possano alterare le temperature attuali durante il periodo estrattivo, in quanto l'area di cava, già così com'è da oltre otto anni, durante il completamento del progetto in questione mostrerà superfici inerti di poco maggiori di quelle già esposte.

Ovviamente col ripristino dello strato vegetale e la messa a dimora d'essenze arboree ed arbustive al completamento dei lavori minerari, l'attuale sbalzo termico che si apprezza tra l'area di cava e quella circostante verrà annullato riconducendo il clima della zona al naturale.

L'area di cava, così com'è protetta dal profilo degli altipiani circostanti, non è particolarmente sottoposta a forti venti, se non da occasionali brezze provenienti dal quadrante sud-ovest attraverso il canale naturale in cui scorre verso mare l'alveo asciutto Giarrusso.

*[Handwritten signatures and initials in black and blue ink, including a large signature on the right side and several smaller ones at the bottom.]*

*Tali brezze nel loro spirare possono controllare, anche se blandamente, il trasporto delle polverosità naturali ed indotte ed il loro accumulo in aree sottovento, costituendo comunque un fattore importante, mitigabile solo dal ripristino delle colture arboree dopo il completamento degli scavi.*

### **Polveri**

*Durante le lavorazioni in periodi asciutti per il transito di autocarri e macchine operatrici avvengono emissioni di polveri.*

*E' l'aspetto che dovrà essere attenzionato maggiormente, anche se semplici accorgimenti quali l'innaffiatura delle piste carrabili e la limitazione a non oltre 15 Km/h della velocità di transito degli autocarri nella stradella non asfaltata ed in cava, potranno agevolmente risolvere il problema.*

*In ogni caso ogni emissione prevedibile risulta limitata al cantiere ed alle aree immediatamente prospicienti alla strada d'accesso alla cava non asfaltata, costituita da polveri carbonatiche che non sono prodotte direttamente dall'attività estrattiva ma dal transito degli autocarri.*

### **Rumore**

*La cava è situata in un comprensorio a densità residenziale quasi nulla, in una depressione circondata da altipiani che oltre a rendere quasi ininfluenti nella valle i venti dominanti, contribuiscono naturalmente a schermare l'eventuale propagazione a distanza di rumore durante le lavorazioni nell'ambito dell'attività estrattiva.*

*L'attività estrattiva in cava, così come è stata impostata in precedenza, non ha fatto rilevare particolari problematiche in proposito, in quanto quando gli accorgimenti adottati per mitigare le emissioni di rumore, specialmente nella fase di demolizione della roccia, hanno dato provata efficacia.*

*La demolizione della roccia fatta con l'uso d'esplosivi, usati con le opportune precauzioni (cariche adeguate, esplosivi confinati in foro, innesco elettrico, etc.), provoca solo in pochi attimi (1-2 volte a settimana) un certo rumore, che, di fatto, risulta sicuramente meno fastidioso e persistente di quello che produrrebbero i martelloni idraulici.*

*Nel rispetto delle norme in materia, comunque tutti i mezzi d'opera impiegati in cava saranno del tipo marcato CE.*

### **Analisi della vegetazione e della fauna**

*Specialmente a ridosso delle scarpate di stato finale saranno realizzate delle nicchie ecologiche costituite da accumuli di scampoli e massi in varie pezzature.*

*Questi cumuli, ne verranno realizzati una decina, di 5-10 mc., hanno una provata funzionalità per la popolazione faunistica indigena costituita da conigli, volpi, etc. Con le nicchie se ne incentiva la stanzialità il ripopolamento e la frequentazione anche da parte dell'avifauna migratoria che vi trova rifugio e protezione da potenziali predatori.*

### **Impatto sulla componente " Suolo"**

*Finalità del progetto è quella di recuperare le aree agli usi agricoli, dopo la razionale fruizione della risorsa mineraria residua ivi esistente.*

*Al momento gli ambiti di cava sono completamente snaturati dagli scavi sospesi inaspettatamente, privi d'ulteriore uso se non quello minerario al fine di completarne il programma a suo tempo assentito, per poter poi facilmente ripristinare l'area ai fini pratici ed*

ambientali.

*Peraltro, per la concomitanza della nota crisi generale di mercato, che ha pesato gravemente nel settore lapideo, non è stato possibile completare il progetto di coltivazione a suo tempo assentito, quindi atteso un rinnovo temporale dell'autorizzazione mineraria, l'area è rimasta inutilizzata e spoglia d'ogni minimo reddito, con gli scavi aperti e soprattutto con l'ambiente snaturato e privo di sicurezza.*

*Ove, fosse stato possibile il completamento degli scavi così come originariamente autorizzati, l'area, per quanto la ditta non fosse stata obbligata al ripristino ambientale in conseguenza al disposto dell'art. 20 della L.R. 96/81, era ed è intenzione il ripristino dell'area, sia ai fini ambientali, sia per poterla poi fruire in sicurezza ai fini agricoli.*

*Intento del progetto, quindi, è completare gli scavi secondo il progetto a suo tempo assentito, con lo scopo prioritario di poter ripristinare l'ambiente, ora gravemente compromesso e non diversamente fruibile e/o sanabile.*

### **Impatto sulle componenti geologiche**

#### **Componente litologica**

*Il dettaglio tettonico in C/da Giarrusso e Cella mostra come due faglie intersecantesi a 45° delimitano al vertice la "Cava Giarrusso-Cella-Profetto", sui piani di faglia si sono innestati le incisioni torrentizie di Cava Brizza e Serra d'Amenta, che confluiscono con la stessa angolazione in aree perimetrali a quelle di cava.*

*Le alluvioni di fondo valle mascherano sia il rigetto (non valutabile) sia la discontinuità litologica degli affioramenti dei fianchi opposti.*

*I terreni più o meno prossimi alla cava sono totalmente di origine sedimentaria e possono essere datati dall'Oligocene S. in poi; le unità rilevate, viste in un comprensorio significativamente vasto propongono la seguente stratigrafia:*

*Banconi calcarei e calcarenitici - Oligocene S.; Alternanza calcarenitico marnosa - Miocene I.; Marne chiare - Messiniano; Sabbie costiere e dune mobili; Alluvioni attuali; Detriti.*

*In condizioni di affioramento favorevoli come quelle vigenti in cava vengono individuati banconi calcarei o calcarenitici di circa 0,50-0,80 mt. di spessore, alternati a calcari marnosi di 0,30-0,40 mt. Le caratteristiche geotecniche del massivo nel suo complesso strutturale risultano affidabili sia per giacitura che per dislocazione.*

*Questa unità è il tema dominante di questo altipiano che è posto al margine meridionale dell'avanpaese ibleo.*

*Per la completa comprensione dei rapporti stratigrafici, l'area in studio ha compreso affioramenti molto distanti.*

*Emerge nell'area meridionale del rilievo come in fossa tettonica siano dislocate unità a marne che risultano associate ad eventi evaporitici coevi (solfati) e che ci permettono di datare al Messiniano gli affioramenti.*

*Le calcareniti pleistoceniche risultano diffuse un poco ovunque in piccoli lembi mai cartografabili ma costantemente presenti a copertura delle unità in dislocazione a "fossa" tettonica.*

#### **Componente morfologica**



*La comprensione delle strutture morfologiche necessita di un vasto comprensorio cui riferirne l'andamento.*

*Un sistema di faglie normali porta in affioramento terreni carbonatici oligogenici sui quali si impianta un reticolo idrografico il cui sviluppo è legato in modo univoco alla tettonica positiva di tutto il comprensorio sui cui insistono i terreni di cava.*

*Corrispondenza tra strutture tettoniche e idrografia vige anche in C/da Giarrusso-Cella ed in prossimità della cava; qui la sede delle incisioni idrografiche è associata a delle fratture tettoniche appendici delle faglie a sviluppo principale NE-SW di Cava Cella.*

*I terreni di cava risultano pertanto perimetrati a SE e NO da impluvi naturali marcati nel loro sviluppo altimetrico.*

*Il fondo valle risulta composto da alluvioni monogeniche calcaree, limi e sabbie ma anche da detriti di falda a struttura gradata per uno spessore che in asse raggiunge i 4-5 metri.*

*La stabilità complessiva risulta affidata alle ottime caratteristiche geotecniche dei termini calcarei in giacitura suborizzontale; i fianchi delle incisioni vallive presentano strutture gradate da detriti di falda in modestissimo angolo di riposo. Il materiale di fondo valle costituito da alluvioni risulta a curva granulometrica chiusa.*

*Non si è rilevata alcuna fenomenologia di evoluzioni morfologiche anomale.*

*Assenti sovraincisioni o anse. La evoluzione risulta nettamente controllata dalla tettonica post-miocenica; il profilo di fondo non presenta in zona variazioni brusche nel suo andamento altimetrico.*

#### **Componente idrogeologica**

*Tra i parametri ambientali, particolare significato assume l'analisi della componente idrogeologica, valutata anche sulla base dello studio geolitologico effettuato, e trattato nella sezione precedente. L'analisi globale scaturisce da una preliminare valutazione dell'assetto idrografico di superficie, comprendente eventuali corsi d'acqua, sia i pozzi e le sorgenti di cui si ha notizia. Il sito di cava è posto su di un versante declinante in direzione NE verso il canale idraulico esistente che costeggia il sito di cava e dove naturalmente defluiscono le acque piovane della cava. Il versante ed il suo intorno sono caratterizzati prevalentemente dall'affioramento del complesso plastico argilloso del Quaternario che dà luogo ad una morfologia collinare e talvolta subpianeggiante (spianate quaternarie). L'assetto morfologico generale, per effetto della natura litologica dei terreni che presentano elevata erodibilità e scarsa permeabilità, è caratterizzata da un paesaggio dalle linee morbide variamente inciso e modellato da una fitta rete di corsi d'acqua con direzione SE-NW. Nel corso del rilevamento geomorfologico non si sono evidenziate fenomenologie franose, pertanto l'area in esame risulta priva di movimenti franosi attivi e/o potenziali. Il sito di cava è posto su di un versante declinante in direzione NE verso il canale idraulico esistente che costeggia il sito di cava e dove naturalmente defluiscono le acque piovane della cava. Si sottolinea, inoltre che la natura praticamente impermeabile delle argille in esame, nella zona di cava e nelle adiacenze non esistono pozzi, sorgenti, punti d'acqua o falde idriche che possano essere contaminate o compromesse dall'attività estrattiva in programma.*

#### **Impatto Sociale ed economico**



8

La consistenza del fattore economico "occupazione" e' stimata, secondo i calcoli effettuati in sede di progettazione, in circa due unita' e questo dato concreto esprime in maniera esemplare la consistenza dell'impatto sul contesto socio economico interessato. Si puo' affermare che, considerata la grave crisi economica relativa alla mancanza di materia prima, che sta comportando gravi affanni all'intero comparto della produzione del laterizio, industria fiorente nell'intera intercomunale interessata, il fattore occupazione trarrebbe gran giovamento dalla realizzazione dell'attuale proposta progettuale. Per quanto riguarda le previsioni d'impatto dei fattori economici individuati, considerando anche la durata della concessione richiesta (15 anni), esprimiamo pertanto i seguenti indici:

- Occupazione: Impatto positivo forte reversibile a lungo termine;
- Indotto socio - economico: Impatto positivo forte reversibile a lungo termine.

#### Viabilità

Ai terreni è possibile accedere tramite la stradella privata che si dirama dalla C/le Bellamagna-Giarrusso; quest'ultima si innesta al Km. 15 della S.P. 44 "Modica-Sampieri". Durante le lavorazioni in periodi asciutti per il transito di autocarri e macchine operatrici avvengono emissioni di polveri.

E' l'aspetto che dovrà essere attenzionato maggiormente, anche se semplici accorgimenti quali l'innaffiatura delle piste carrabili e la limitazione a non oltre 15 Km/h della velocità di transito degli autocarri nella stradella non asfaltata ed in cava, potranno agevolmente risolvere il problema.

In ogni caso ogni emissione prevedibile risulta limitata al cantiere ed alle aree immediatamente prospicienti alla strada d'accesso alla cava non asfaltata, costituita da polveri carbonatiche che non sono prodotte direttamente dall'attività estrattiva ma dal transito degli autocarri.

#### b) CONSIDERAZIONI E VALUTAZIONI SULLA COMPATIBILITA' AMBIENTALE

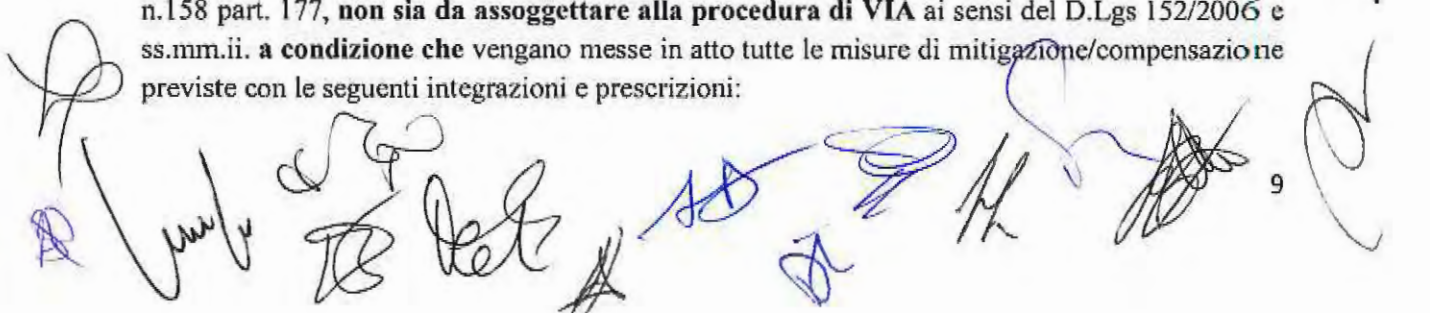
*Esaminata* tutta la documentazione presentata.

*Considerato* che la richiesta della Ditta PROFETTO Vincenzo riguarda la richiesta di verifica di assoggettabilità per il progetto di rinnovo della cava di cui trattasi, ai fini dell'espressione del parere tecnico previsto dal D.A. n. 228/GAB del 27/05/2016.

*Considerata* la circostanza che il Piano regionale dei materiali di cava e dei materiali lapidei di pregio, non esime il proponente di ogni singolo progetto, di eseguire sia le necessarie valutazioni di coerenza con tutti i Piani e Programmi, nonché gli studi di dettaglio delle singole componenti ambientali e le valutazioni degli impatti provocati dalla singola attività anche in relazione agli impatti cumulativi con altre attività presenti e/o in fase di autorizzazione.

#### Esprime il PARERE che

Il progetto di coltivazione della cava di argilla, presentata dalla ditta signor PROFETTO Vincenzo, nato a Modica (RG) il 17/10/1948 ed ivi residente nel C/so Umberto I° n.46, C.F. PRF VCN 48R17 F258T, nella qualità di esercente della cava denominata "GIARRUSSO-CELLA-PROFETTO", relativo al lotto di terreno ubicato nel Comune di Modica (RG), foglio n.158 part. 177, **non sia da assoggettare alla procedura di VIA** ai sensi del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. **a condizione che** vengano messe in atto tutte le misure di mitigazione/compensazione previste con le seguenti integrazioni e prescrizioni:



1. Stante "L'INTERVENTO DI RECUPERO 3.2.0" , per l'ideale substrato drenante per la copertura vegetale, gli scavi potranno essere approfonditi non oltre la quota di mt. 0,50 sotto il piano finale previsto invece della quota media di progetto di circa mt. 1,50 sotto il piano finale previsto.
2. Nella ricomposizione ambientale del piazzale siano previste canalette di raccolta delle acque dotate di pendenza idonea ad assicurare il deflusso delle acque di pioggia in caso di eventi meteorici eccezionali;
3. La vegetazione arborea ed arbustiva se presente nell'area del piazzale all'attualità dovrà essere preservata da eventuali danni durante le fasi di coltivazione;
4. Osservazione di tutte le misure di mitigazione, tese alla minimizzazione delle emissioni in atmosfera, ovvero:
  - utilizzo di mezzi che rispettino le norme in materia di emissioni;
  - minimizzazione dei tempi di stazionamento "a motore acceso" durante le attività di carico e scarico di ogni genere (merci e/o passeggeri) ed efficientamento della gestione logistica degli spostamenti, sia in entrata che in uscita;
  - bagnatura delle piste usate dagli automezzi;
  - ricoprimento con teli dei cumuli provvisori;
  - utilizzo di mezzi di trasporto dotati di cassoni coperti con teli idonei;
  - presidio delle aree dei piazzali, delle zone soggette al transito dei veicoli e di tutte le operazioni di scavo e movimentazione del materiale stoccato con impianti di umidificazione (lance, cannoni, sistemi di nebulizzazione, ecc.) in modo da contenere le emissioni di polveri;
  - rispetto delle prescrizioni contenute nella parte quinta dell'Allegato V parte I del D.Lgs n.152/2006 per le emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico, scarico, e stoccaggio di materiali pulverulenti che potrebbero dar luogo ad eventuali emissioni polverosi;
  - pavimentazione delle strade di accesso alla cava al fine di evitare il sollevamento di polveri e l'imbrattamento dei mezzi; sono escluse soluzioni che prevedono l'uso di conglomerati bituminosi;
  - sistema di lavaggio dei mezzi in uscita dall'insediamento;
  - riduzione della velocità di transito da parte dei mezzi lungo strade, piste e piazzali, mediante l'apposizione di idonea segnaletica riportante il limite di velocità consentito;
5. Controllo di gestione e verifica delle emissioni di polveri in cava.
6. Redazione di un Piano di monitoraggio nel quale vengano esplicitati nel dettaglio le attività a farsi, con riferimento a: polveri; rumore; vibrazioni; aspetti naturalistici (ricostituzione delle caratteristiche vegetazionali ed ecologiche del sito, con riferimento particolare allo stato delle fitocenosi e anche agli aspetti faunistici). Tutte le attività a farsi dovranno essere descritte dettagliatamente con riferimento sia alle metodologie che alle attività da porre in essere (sia in termini qualitativi che quantitativi), comprendendo anche la frequenza - che dovrà essere idonea a raccogliere dati atti a fornire un quadro realmente rappresentativo - e le modalità di restituzione dei dati. I punti di monitoraggio, che dovranno essere rappresentati in planimetria, dovranno essere localizzati in modo da escludere impatti sui ricettori individuati nelle relazioni specialistiche dovuti a emissioni acustiche, polveri e vibrazioni;

- 7. Indicazione planimetrica delle aree per l'accantonamento del terreno vegetale e quelle per i materiali di scarto;
- 8. Ispessimento barriera vegetale con specie autoctone.

Il presente parere, con le prescrizioni sopra dettate, **ha esclusiva valenza ambientale**, pertanto dovranno essere acquisite tutte le dovute autorizzazioni, nulla osta e pareri necessari per la realizzazione dell'opera in oggetto,

Sono fatti salvi i vincoli e gli obblighi derivanti da ogni altra disposizione di legge e senza pregiudizio di eventuali diritti di terzi.

Il presente parere è costituito da n. 11 pagine numerate.

Firme

